

Spettacoli

Adrian Lyne presenta il suo nuovo film-caso che esce domani nei cinema: è la storia di un uomo che offre un milione di dollari a una donna sposata per una notte insieme

Indecente? No, romantico

Con *Allucinazione perversa* aveva fatto un tonfo ai botteghini, ma il nuovo *Proposta indecente* l'ha riportato alle stelle. Settanta milioni di dollari solo sul mercato statunitense. Adrian Lyne non ha bisogno di difendere il film con Robert Redford e Demi Moore che si avvia a diventare un caso di costume. La storia? Un miliardario affascinante offre un milione di dollari ad una donna sposata per una notte insieme.

MICHELE ANSELMI

ROMA «Il vestito è in vendita, lo no» sbilla la bella donna trentenne allo stagionato miliardario disposto a regalargli un abito se ne da 5 mila dollari. La proposta indecente non è ancora stata avanzata ma tutti sanno in platea che lei prima o dopo capitolerà come resistere a un milione di dollari in cambio di una notte di sesso, specialmente se lo offerisce un uomo come Robert Redford?

Oltre 70 milioni di dollari di incasso in poco più di un mese. Articoli e vignette sui rotocalchi dibattono accesi nei talk show accompagnati da interviste indiscrete del tipo «Per quanto vorreste vostra moglie? non c'è che dire il nuovo film di Adrian Lyne ha colpito nel segno. Classico fenomeno di costume sottotraccia al sguardo della critica *Proposta indecente* esce a tappeto domani in Italia con l'obiettivo di replicare il trionfo statunitense. Si manifestano non hanno nemmeno avuto bisogno di mettere le facce degli attori in flessuoso corpo di donna tagliato in corrispondenza della testa e mollemente adagiato su un letto pieno di bianconote. La capri già tutto.

Com'è il film? Esattamente come ci si aspetta gonfio smaltito iperromantico una macchina da spettacolo che gioca sulle attese ed esige completezza. La novità sta nell'aver ingaggiato un'icona americana come Redford per un ruolo da cattivo soave e fuffa. Infatti il miliardario irresistibile che manda in crisi il matrimonio di una coppia perfetta gravata dai debiti e volata a Las Vegas per rifarsi proponendo alla donna l'inconsueto affare Stark o non stacco? Naturalmente i due piccioncini nudi nel letto e al paese.

Un principio morale vagliano presto di fronte al richiamo dei soldi e ai debiti che incalza non. Tanto si è just sex: è solo sesso si giustifica Demi Moore senza immaginare che la gente è cretina del marito e il fascino maturo del miliardario le apriranno una voragine sotto i piedi.

Non è una performance all'altezza del suo mito quella che offre il cinquantaseienne Redford forse sedotto dall'idea di cambiare personaggio o spinto da una voglia seriale di scandalo. Mascella incesitata, accenti duri, ricalca i malesi pesanti il divo attraverso *Proposta indecente* come se facesse una comparata di lusso opportunamente. Adrian Lyne lo sottrae all'attentissima scena di sesso con Demi Moore che resta così avvolta da un alone di malizioso mistero preferendo il versante erotico (mai senza mutande però) dei due più giovani amanti.

Una scelta che Adrian Lyne spiega in questo modo: «Nessun problema con Redford! Non si vede la notte di amore semplicemente perché era meglio immaginarla. Il marito è ossessivo non fa altro che chiedere alla moglie se è piaciuto il rapporto? se avesse mostrato la scena tutto sarebbe stato più banale». Capelli lunghi alla Beatles sorriso aperto un eccesso di cortesia nello scusarsi di non parlare italiano, il resto di *Age of consent* e mezzo e un lontanissimo quasi cinquantenne che non sopporta gli inglesi. Da qual che tempo vive tra la Provenza francese dove abita insieme alla seconda moglie e a Hollywood dove gira i suoi film.

Signor Lyne, si aspettava tutto questo successo?
A dire la verità mi aspettavo che *Proposta indecente* fosse visto come una commedia leggata un po' alla Billy Wilder. Invece l'hanno preso sul serio. Dibattiti in tv inchieste son daggi. Chissà cosa è scattato. Anche perché in America è più facile intascare un milione di dollari per sparare a una persona invece che per andarci a letto.

Trova che la storia sia amorale?
Ma no ho fatto un film ultraromantico. Alla fine trionfa la morale e i due tornano insieme. Dove sta l'amoralità?
Nell'accettare l'offerta.



Non ho dubbi sto col miliardario

SANDRA PETRIGNANI

Se Hollywood voleva ripetere il successo di *Pretty Woman* ha fatto centro. Una nuova favola romantica sta sbancando i botteghini americani e si accinge a ripetere il miracolo in Europa. Perché no? *Proposta indecente* con il suo gioco copricapelli e tentazioni sessuali. Con in più quel pizzico di invenzione e realismo di quel fatto che ha già scatenato il dibattito che foresti tu nella stessa situazione? Prestresti la moglie per una notte in cambio di un milione di dollari?

Questioni morali. Guarda che succede a scherzare col fuoco. Se una coppia funziona come funziona quella del film meglio non rischiare. Meglio restare poveri a coccolarsi l'affetto di ieri che gettarlo allo sbaraglio di un'averatura pericolosa. Si rischia di imbattersi in un sempre irrisolvibile (malgrado anni e rughe). Robert Redford senza sapori in grado di comprarsi tutto. Al suo intorrovato scro del film i soldi

possono comprare proprio tutto, anche i sentimenti? Sarebbero di si fin qui alla fine ma poi.

David e Diana Murphy sono una coppia proprio carina. Si amano da quando avevano diciott'anni più o meno. Vita matrimoniale serena e sessualmente soddisfacente. Si litigano e per il motivo molto realistico che lui lascia in giro i calzini sporchi e a lei tocca il peso della gestione domestica. I film che volano per la cucina stirli e minacce per finire a letto a fare la pace. Poi tra il collo economico il sogno di costruirsi la casa dei sogni fallisce debiti disperazione. Che sarà una notte di amore con un bel miliardo se con i suoi soldi si può vivere la felicità perduta? Notte insieme Diana e David decidono insieme vada per l'avventura extracongiugale indecenermente acquistata dal margate.

E qui viene introdotto un altro tema interessante: la cornea. Comprate o no

Italia Radio Un piano per rilanciare gli ascolti

ROMA Il Consiglio di amministrazione di Italia Radio ha messo a punto un piano di intervento per consentire all'emittente che gestisce un impianto di trasmissione per un valore di 40 miliardi di lire di rilanciare i suoi ascolti. Il piano prevede di ristrutturare l'emittente in modo da poterla gestire in modo più efficiente.

Assise nazionali della cultura rinviata all'11 maggio

ROMA Per sopraccubi approvati problemi di organizzazione le assise nazionali della cultura promosse dagli enti competenti e il ministero della cultura hanno rinviato al 11 maggio le assise del consiglio superiore ministeriale per la promozione culturale.



In alto Demi Moore e Robert Redford in «Proposta indecente». Accanto l'attrice con Woody Harrison. Sotto il titolo Adrian Lyne sul set del film

del cinema, eppure che testa rezza che grazie.

Il concetto di «indecenza» tornerà di moda dopo il suo film. Che cosa è per lei indecente?

Il titolo del mio film si riferisce a un indecenza morale legata all'idea che ogni uomo abbia un suo prezzo. Ma trovo ben più indecente ciò che sta avvenendo in Bosnia o ciò che sto leggendo sui politici italiani di Tangentopoli.

Lo sa che Kim Basinger se l'è presa con lei in un'intervista? Ha detto che «nove settimane e mezzo» era una «schifezza, per giunta morale, e di aver accettato solo perché era disoccupata»...

Kim ha detto un sacco di cose diverse su quel film nel corso degli anni. Ma sono sorpreso da tanta durezza. Immorale? Lei sa benissimo che ero anche disposto a montare una versione più lunga per far emergere meglio le psicologie dei due personaggi. Certo il tema è un rapporto sadomasochistico non è di quelli leggeri. Lancia i due segni.

Per molti critici Adrian Lyne è sinonimo di furberia. Lei come risponde?

Rispondo che non esistono formule per costruire un successo. Chi ci prova di solito fallisce. Non sono particolarmente *Plotzky* ma ricordo che una settimana prima che uscisse alla Paramount erano così scettici da essersi venduti un terzo della loro partecipazione.

Perché ha voluto Redford?

All'inizio avevo pensato a Warren Beatty. Solo più tardi qual cuno mi fece sapere che Redford era interessato al progetto. Era incerto Redford nei panni di un emiro? Poi ho capito che l'improbabilità della scelta sarebbe diventata una carta vincente.

Si vocifera di un rapporto tempestoso, sul set, tra lei e Demi Moore...

E' un'ottima attrice ma l'avrei strozzata certi giorni. Diciamo che è animata da un forte spirito di contraddizione.

Che cosa bolle in pentola, un altro film-scandalo?

Ritacco *Lolita* forse con Dustin Hoffman nei panni di Humbert Humbert. Certo che il confronto con Kubrick mi spaventa ma credo di aver trovato una chiave giusta per il declino di Nabokov. E non date mai subito dell'immediato.

Karaoke, il più grande censimento canoro d'Italia

Fiorello è la nuova star tv. Le piazze si riempiono ogni sera di migliaia di fans pronti a cantare, cantare...

DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

VI RIBANDA Una giovane fan di Fiorello è caduta da un muretto di tre metri ed è stata ricoverata in ospedale per trauma cranico perché insieme a un'altra decina di ammiratori stava cercando di spiarlo l'ondulatore del *Karaoke* mentre cenava in albergo. La disavventura di Tiziana Roberto sedicenne di Prato è avvenuta al termine della registrazione delle puntate in piazza. Due mesi a cui avevano assistito sette mila persone. Il servizio del nostro è stato curato da Fiorello che ben prima del *Karaoke* c'era un'altra usanza giapponese.

Un'idea interessante: il *Karaoke* è poi in questi tempi di crudeltà tv e di genere che avrebbe un'audience ancora più alta. Fatto sta che per un tanto inforna l'innocuo *Karaoke* e le piazze di Italia delirano per Fiorello. Piazza vietata ai minori di 18 anni e transenna per ospitare una gara canora a tutto volume.

In tv si possono vedere quattro assi e quattro facce ma nella realtà si tratta di una organizzazione complessa (60 per notte di troupe, diversi tra il leucame) e di migliaia di persone coinvolte in ogni landa

d'Italia. E se il mio è comuni vagliavano le richieste ora sono loro che richiedono e ospitano la benedica carovana a scopo promozionale alberghiero. Basta che il buon Fiorello si ricordi ogni tanto di salutarsi la bella località. L'assi che riempiono le piazze urlanti e osannanti tutto è tutto compreso gli sponsor. Piazza che non somigliano per niente alle rabiose protrette protagoniste piazze di Michele Santoro ma che sono ugualmente piazze d'Italia. Auditel certifica il sicuro successo della formula ma basato sull'istinto primordiale di cantare innanzi tutto quello più moderno di apparire.

Chi non ha mai intonato sulla base di Lucio Battisti scaglia la prima pietra. Tutti gli altri taciano e iscolano. Le piazze si sono professionalizzate al punto che i pochi stonati sono consapoli comunque di fare spettacolo e si prestano simpaticamente. Annulli da Fiorello il numero che tutti rassicura e complimenta al contrario del perfido Corrado che tutti ama

namente dende. I dati di ascolto dimostrano che l'operazione è riuscita al di là di ogni previsione. Pensate che la prima puntata il 28 settembre poteva contare 2.072.000 spettatori (8,44 a) mentre il 25 marzo dalla piazza di Sesto erano 4.789.000 addirittura ad assistere al rito con uno share del 18,21% (battendo in contemporanea il Tg2) per poi asservirsi stabilmente su una media di 3.200.000 corrispondente al 13% dei presenti davanti al video. E così frontalmente proseguendo saranno 80 le piazze toccate da qui alla conclusione della stagione e delle 240 puntate. Un giro d'Italia attraverso le ugone dal quale la Fininvest neava oltre agli ascolti una sorta di censimento canoro nazionale il primo mai tentato per dimostrare che davvero questo è il paese del bel (o brutto) canto. Migliaia di schede (tutti quelli che si esibiscono devono firmare una liberatoria per la messa in onda con nome, cognome e indirizzo).

Ed è che cosa avrebbe poi da perdere Fiorello (all'anagrafe Rosario Fiorello nato ad Augusta il 16 maggio del 1960) in una stagione o due di successo? Niente. Alle sue spalle oltre alla lunga esperienza di intrattenitore la radio e due di schi usciti dalla mente del diafolico Cecchetti. Due dischi di canzoni imitate che hanno venduto 300.000 copie. Una sorta di auto *Karaoke* al quale seguirà prossimamente un disco cantato finalmente con la sua vera voce. Voce intonata di ragazzo del sud che ora sente invocare il suo nome (anzi cognome) dal camper assediato di carabinieri e di fans. E lui con le corde vocali consumate dalla fatica di tre registrazioni quotidiane alla prima risponde senza imbarazzo anche alle interviste ma veloci e di nascosto dal medico che gli lo ha proibito.

Fiorello è stupito e anche contento che tanta gente in Italia sappia cantare e sappia saper cantare («un po' di esibizionismo non guasta»). Per chi pensa che il *Karaoke* non sia per niente un programma stupido e stupidamente esecutivo, cantare è la cosa più naturale del mondo. Anche in un mondo così pieno di problemi. Ormai

decise insieme o no ecco il vero scleno della vita di coppia. David non è per niente sportivo. Tormenta Diana che avrebbe già arrovato la famosa notte. Il marito la tormenta al punto di farle davvero venire voglia dell'altro ecc ecc. Della serie come rovinarsi con le proprie mani. Morale della favola il denaro rovina i sentimenti e va bene è una vecchia storia la sappiamo già. Morale della morale: state fedeli e vivrete felici. Meglio poveri che traditi.

Da scaltro prodotto hollywoodiano qual è *Proposta indecente* è pieno di nequizie. Soprattutto nel primo tempo Redford è realisticamente insopportabile ed esibisce arroganza e sordidiamente volgare. Si volge come tutti i venuti uomini di potere, all'altro uomo per controllare la compravendita di Diana. Non sa niente di rapporti paritari. La sua ricchezza è pacelliana e soft esaltamente come deve essere. Non è gentilezza d'animo che incanta l'ecce-

so di bellezza. Quelli smargiasate dell'elicottero e dello yacht del marito sempre in palla in buca al biliardo quella storia di essere uno che «ha più fische di quante necca a farsene». Ma poi la sua arroganza diventa delata si scopre che oltre a guadagnare miliardi e fregare i poveri diavoli ha tempo per passeggiare nei parchi e corteggiare le donne non a suon di brilianti fino al clamoroso generoso gesto finale: passare per carogna agli occhi di Diana che finge di credergli per lasciarla libera di amare il marito mai dimenticato. F. dove stanno uomini così compiaciuti? E perché mai la brava Diana non dovrebbe apprezzare tanta perfezione e scegliere invece il più comune David che oltretutto l'ha venduta per una manciata di emmeh?

Insomma a qua il film ne ha a cattelle. Ma non importa ci siamo divertiti e persino commossi un po'. Ancora una volta.



Fiorello durante una registrazione sotto la pioggia